Guida all'Archivio
Anpi Sezione di Massa - Patrioti Apuani Linea Gotica

Intervento di riordino e inventariazione finanziato dalla Direzione Generale Archivi del Ministero della Cultura - A cura di Associazione Surus
Anno 2025

Premessa

La presente guida vuole essere un vademecum per orientarsi nella ricerca all'interno dell'Archivio Anpi Sezione di Massa - Patrioti Apuani Linea Gotica, al quale è stato dedicato un intervento di riordino complessivo nell'anno 2025 grazie al contributo della Direzione Generale Archivi e alla collaborazione di alcuni soci Anpi, sotto la guida e supervisione di archivisti professionisti.
Gli inventari, quello documentale /eidografico e quello fotografico, sono esplorabili sul portale della Rete archivistica provinciale Archiweb (https://www.archiwebmassacarrara.com/) e sui portali istituzionali dell'Anpi.

INTRODUZIONE STORICO ISTITUZIONALE / Enti produttori e inquadramento storico
A cura di Massimo Michelucci

La Resistenza

L'8 settembre del 1943 una colonna di alpini si ribellò all'occupazione nazista e per 3 giorni resistette agli attacchi tedeschi sull'altura della Foce, tra Carrara e Massa. Fu il primo vero episodio di Resistenza militare nella zona apuana. Nei mesi seguenti diversi apuani, anche sbandati, nel sentire di dover resistere ai tedeschi cominciarono a ritrovarsi sulle montagne alle spalle di Massa. Un gruppo di antifascisti locali anche di diverso colore politico, tra cui Alberto Bondielli, Gino Menconi, Ezio Palla, Evaristo Piccinini, mise in piedi un gruppo di sostegno ai partigiani radunati sui monti. Tale struttura divenne il nucleo del CLN Apuano.
Bisognava organizzare, collegare, fornire cibo, e poi armi. Il tramite tra il CLN e i giovani ai monti fu Pietro Del Giudice, che fu davvero una figura atipica nel mondo della Resistenza. Pietro, infatti fece innamorare di sé i giovani partigiani che organizzò, ma anche i comandi alleati con i quali si interfacciò, il nuovo governo italiano nella Roma già liberata, e finanche i tedeschi con i quali si confrontò. Del Giudice pensò anche l'idea di una grande formazione partigiana delle Apuane collegando le forze della Versilia e quelle di Massa. Per realizzarla pensò di individuare come comandante Marcello Garosi, detto Tito, purtroppo ucciso a Forno dai nazifascisti 13 giugno 1944.
Massa soffrì pesantemente la presenza della Linea Gotica, che per 7 mesi, dall'agosto 1944 all'aprile 1945, comportò sia un'infinita serie di violenze ed eccidi per i quali si contarono, solo a Massa, circa 300 caduti tra i civili, mentre la provincia arrivò a subirne a più di 900), sia le vittime e la distruzione dei bombardamenti alleati, in quanto l'intera provincia si ritrovò ad essere nella RSI.

L'Associazione Nazionale Partigiani[1]

L'ANPI, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia fu costituita il 6 giugno 1944, a Roma, dal CLN del Centro Italia, mentre il Nord era ancora sotto l'occupazione nazifascista. Il 5 aprile del 1945, con il decreto luogotenenziale n. 224, le veniva conferita la qualifica di Ente morale che la dotava di personalità giuridica, promuovendola di fatto come associazione ufficiale dei partigiani.
Il 4 giugno 1945, con la liberazione del nord, venne costituita a Milano l'ANPI – Comitato Alta Italia. Ad entrare a far parte della Presidenza furono i componenti del Comando Generale del CVL, a rappresentare idealmente e fattivamente la continuità dell'unità della Resistenza anche nell'ANPI: Raffaele Cadorna, Ferruccio Parri, Luigi Longo, Enrico Mattei, Giovanni Battista Stucchi, Mario Argenton. Nel Comitato esecutivo figuravano Arrigo Boldrini "Bulow", Cino Moscatelli e Guido Mosna.
Il 27 giugno 1945, il Comitato provvisorio dell'ANPI di Roma e il Comitato Alta Italia si fusero dando vita all'ANPI Nazionale. Nello Statuto erano evidenziati gli scopi operativi, tra cui:
- Restituire al Paese una piena libertà e favorire un regime di democrazia per impedire in futuro il ritorno di qualsiasi forma di tirannia e assolutismo.
- Valorizzare in campo nazionale e internazionale il contributo effettivo portato alla causa della libertà dall'azione dei partigiani.
- Far valere e tutelare il diritto dei partigiani, acquisito, di partecipare in prima linea alla ricostruzione morale e materiale del Paese.
- Promuovere la creazione di centri e organismi di produzione e di lavoro per contribuire a lenire la disoccupazione.

[1] Fonte: Sito istituzionale ANPI

Nel corso del primo Congresso del 1947 – dove fu nominato Presidente Nazionale Arrigo Boldrini "Bulow", prima medaglia d'oro al V.M. della Resistenza, che resterà in carica fino al 2006 – venne ribadito l'impegno della Resistenza a consolidare le Istituzioni e in particolare fu sottolineato che l'antifascismo doveva essere inteso come lotta contro chi minacciava le libertà individuali, negava la giustizia sociale e discriminava i cittadini.
Ma nel 1948 vennero avviate delle vere e proprie persecuzioni contro i partigiani che l'ANPI fronteggiò con vigore. Furono ben 830 i combattenti per la libertà che subirono processi. L'Associazione promosse allora dei Comitati di difesa dei valori della Resistenza con cui avviò una campagna nazionale di sostegno ai partigiani, chiedendo altresì lo scioglimento del neofascista MSI (Movimento sociale italiano) e il riconoscimento ufficiale del CVL come corpo appartenente alle Forze Armate. Questo riconoscimento giunse solamente nel 1958, con la legge 285, e fu un provvedimento di notevole importanza perché confermava e stabiliva definitivamente che la Resistenza, nel travagliato processo di Liberazione, era stata una preziosa comprimaria, responsabile e organizzata: un esercito, a tutti gli effetti.
Nel 1950 le persecuzioni cessarono e si poté continuare l'azione civile per cui i partigiani si erano associati. Col Congresso del 1952 l'ANPI – nella cui Presidenza onoraria figurava anche Sandro Pertini, carica che rivestì per vari decenni – ingaggiò una grande battaglia a favore della pace e contro il riarmo tedesco. Il 1952 è anche l'anno dell'inizio delle pubblicazioni del mensile Patria Indipendente, periodico ufficiale dell'Associazione, che negli anni ha costituito un validissimo punto di riferimento nazionale per la conoscenza della storia della Resistenza. Negli anni '60 è continuata l'attenzione dell'Associazione – con frequenti interventi e prese di posizione - a tutti i grandi temi nazionali e internazionali, che hanno coinvolto le istituzioni ed il vivere sociale. Da segnalare, tra le tante iniziative, la Conferenza del 9 marzo 1965 – indetta dall'ANPI - dal titolo "La solidarietà degli antifascisti italiani al popolo spagnolo in lotta per la libertà" contro il regime franchista e poi la celebrazione della "Giornata della donna nella Resistenza" intesa a valorizzare fortemente il ruolo prezioso delle partigiane nella lotta di Liberazione. L'avvio degli anni '70 porta una notizia entusiasmante per l'ANPI e l'intero universo antifascista e democratico: la nomina a Capo di Stato Maggiore della Difesa del Generale Enzo Marchesi, ex partigiano.
Nel 1971, quindi, per il venticinquennale della Repubblica, l'Associazione diffuse un importante documento contenente un significativo riferimento alle Forze Armate. In un passaggio si dichiarava: "Le Forze Armate italiane oggi possono guardare l'avvenire con la certezza di rappresentare tutta la Nazione, tutte le forze democratiche nell'ambito della lealtà costituzionale, poiché esse sono e debbono essere al servizio non di una fazione, come accadde durante il fascismo, ma di tutto un popolo".
Una grande battaglia che ha connotato e permeato la vita dell'ANPI in questi anni è stata quella contro il terrorismo. In un convegno, organizzato il 17 novembre 1977, la posizione fu netta: "I Partigiani, che hanno combattuto con le armi in pugno per sconfiggere il terrore fascista e nazista, per conquistare la pace, la libertà e la democrazia, esprimono tutta la loro esecrazione nei confronti di chi vigliaccamente colpisce inermi cittadini per seminare sgomento e rovesciare le Istituzioni conquistate con tanti sacrifici dal popolo italiano".
Gli anni '70 si chiudono con un avvenimento storico: l'elezione a Presidente della Repubblica, nel 1978, di Sandro Pertini, valoroso partigiano e membro della Presidenza Onoraria dell'ANPI.
C'e da dire che non poche furono le figure del mondo delle Istituzioni a svolgere ruoli di dirigenza all'interno dell'Associazione: ricordiamo per tutti, oltre al già citato Pertini, Ettore Gallo, Presidente della Corte Costituzionale dal 1991 al 1992, Lionello Levi Sandri, Commissario Europeo dal 1961 al 1970 e Presidente del Consiglio di Stato, Leonetto Amadei, Presidente della Corte Costituzionale dal 1979 al 1981 e Andrea Viglione, Capo di Stato Maggiore della Difesa dal 1975 al 1978. Gli anni '80 si aprono per l'ANPI con la denuncia forte contro le malefatte della loggia P2 e il pernicioso intreccio tra terrorismo e mafia. E contro la corruzione politica. Scriveva proprio Leonetto Amadei in un editoriale pubblicato sul numero del 25 aprile 1983 di Patria Indipendente: "Ci si trova di fronte alla manifestazione di un tumore maligno che appesta e distrugge l'elemento principe per cui si ritiene

valida e apprezzabile la guida di un Paese, vale a dire la fiducia verso chi conduce politicamente la collettività o la amministra in modo che appaia giovevole il mantenimento delle redini in quelle mani". Il 1988 ha visto l'Associazione impegnata nella realizzazione di una grande manifestazione, in occasione del quarantesimo anniversario della Costituzione Repubblicana..
Dal 1990 ad oggi, l'Associazione ha affrontato tante questioni nazionali. Da "Tangentopoli" alle offensive mafiose, alla grande battaglia contro i gravi tentativi di modifica della Carta Costituzionale, che portò all'esito vittorioso del referendum del 2006, fino alla dura opposizione nel 2009 al progetto di legge 1360 - poi bloccato - con cui il Governo intendeva equiparare i repubblichini di Salò (un esercito irregolare, oltreché subordinato ai nazisti nei loro crimini) ai partigiani. Quindi, la battaglia, condotta con esito positivo nell'agosto 2011, per mantenere le festività civili, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, minacciate di essere soppresse con la manovra finanziaria del Governo. Nel 2014, dopo due anni di impegno, l'ANPI ottiene dal Governo tedesco atti di riparazione nei confronti delle vittime delle stragi nazifasciste del 1943-1945; mette in campo poi iniziative nazionali contro una irresponsabile riforma del Senato e contro una legge elettorale che, così come approvata dalla Camera, risulterebbe contraria alle aspettative dei cittadini in tema di rappresentatività e di diritti, nonché contraddittoria rispetto alle precise indicazioni della Corte Costituzionale. Nel 2017, a seguito delle dimissioni di Carlo Smuraglia, diviene Presidente nazionale ANPI Carla Nespolo, prima donna e non partigiana a ricoprire il ruolo. Il suo incarico è caratterizzato da una forte spinta operativa sui diritti umani, sul contrasto ai fascismi che porterà alla grande manifestazione nazionale del 2018 a Roma "Mai più fascismi mai più razzismi" e sulla memoria attiva per la quale grazie alla disponibilità di Gad Lerner e Laura Gnocchi verrà realizzato il Memoriale della Resistenza Italiana (www.noipartigiani.it). Dopo il decesso di Carla Nespolo avvenuto nel 2020 viene eletto Presidente Nazionale Gianfranco Pagliarulo il cui impegno è volto alla realizzazione di una grande unità nazionale antifascista per la piena attuazione della Costituzione. Il Congresso di Riccione conferma questa linea.
Oggi l'ANPI è ancora in prima linea nella custodia e nell'attuazione dei valori della Costituzione, quindi della democrazia, e nella promozione della memoria di quella grande stagione di conquista della libertà che fu la Resistenza.

Il Gruppo Patrioti Apuani[2]

L'11 luglio 1944 nasce al Campaccio, presso Fabbriche di Vergemoli (LU), il "Gruppo dei Patrioti Apuani", una formazione a carattere militare senza la figura del commissario politico: ne è proclamato comandante Pietro Del Giudice, all'epoca ancora frate domenicano. Questa diventerà la formazione più numerosa del territorio massese, attiva con varie azioni contro tedeschi e repubblichini. Il 23 luglio partigiani della 1° compagnia dei "Patrioti Apuani", comandata da Alfredo Gianardi "Vico", penetrano nella caserma della Milizia di Santa Chiara e prelevano armi. In un'altra azione contro le carceri della stazione di Massa si impadroniscono di armi, munizioni e generi alimentari.
La Formazione "Ceragioli", anch'essa attiva nel massese e comandata da Righetto Antonioli, entra infine tra i "Patrioti" unendo le sue forze alle loro. Essi stanno infatti crescendo di numero e si organizzano in più compagnie, tra cui quelle del Gruppo F3 (Fulgor, Falco e Ferox) che agiscono in stretto collegamento con gli alleati.
La 4° Compagnia dei "Patrioti", poi intitolata a Mario Paolini, medaglia d'oro al valor militare morto a Canevara nel settembre 1944, ha invece il compito di presidiare la via della Libertà, il percorso che consente il collegamento con l'Italia già liberata oltre la Linea Gotica. L'organizzazione del passaggio è affidata al comandante partigiano Vinci Nicodemi; sono previsti diversi comandi tappa l'ultimo dei quali ad Antona. I gruppi di persone che attraversano il fronte sono accompagnate da guide e i loro

[2] Fonte: https://resistenzaapuana.it; Per approfondimenti sul Gruppo Patrioti Apuani si veda la tesi di laurea di Marco Rossi, realizzata a seguito di progetto di schedatura archivistica dedicata alla parte più storica dell'Archivio Anpi e dedicata proprio al GPA: Il Gruppo Patrioti Apuani attraverso le carte dell'archivio A.N.P.I. di Massa. Giugno - Dicembre 1944, relatore Dott. Fulvetti, Gianluca, consultabile su: https://etd.adm.unipi.it/t/etd-10172016-200307/

nomi annotati su appositi registri: alla fine della guerra saranno migliaia. Il 23/01/1945, a Casette, i partigiani di Massa e Carrara fondano la Divisione Apuana al cui comando è chiamato Dante Isoppi. Il 10 aprile 1945 tutti i partigiani massesi, secondo precise disposizioni del CLN, collaborano con le truppe alleate alla liberazione di Massa.

L'Anpi sezione Massa

Pietro del Giudice, con i suoi i suoi Patrioti Apuani (che comprendevano Massa e Montignoso) collaborò con gli Alleati alle battaglie conclusive della guerra in Italia, da Montignoso (8 aprile), poi Massa (10 aprile) e quindi Carrara (11 aprile) fino a Milano e all'intera Provincia il 25 aprile 1945, giorno della Liberazione.
Nell'aprile del 1945 Pietro del Giudice fu nominato dal CLN Provinciale Prefetto della Provincia di MS, con l'avallo delle Forze Alleate. Come altri Prefetti della Liberazione restò relativamente poco in carica, fino al marzo 1946, ma continuò la sua attività culturale e politica: fu iscritto al PSI dal 1945, divenne Assessore in Comune a Massa e poi Responsabile dell'Ente Provinciale per il Turismo di MS, e poi di quello di Firenze, per il quale curò iniziative anche all'estero negli USA, in Giappone, in Australia, etc. Fu promotore del Premio Letterario delle Apuane, che coinvolse grandi intellettuali come Pea, Fenoglio, Ungaretti, Soldati, Maccari, etc. nel suo territorio natio, il Pasquilio di Montignoso.
La naturale evoluzione del Gruppo Patrioti Apuani fu la nascita della sezione Massa dell'Anpi, che appunto prese il nome dalla formazione partigiana di Pietro Del Giudice.
L'ufficio stralcio del GPA in qualche modo effettuò un passaggio di consegne all'Anpi che iniziò ad occuparsi delle sorti anche personali dei partigiani, in termini di assistenza per il riconoscimento, per le pensioni, raccogliendo tessere, cartellini …[vedi archivio,] ricordi, testimonianze, memorie.
La sezione iniziò fin da subito, inoltre, a celebrare date e avvenimenti, a commemorare vittime e caduti, a trasmettere il messaggio dell'impegno partigiano sia sul territorio apuano sia fuori comune e provincia in iniziative di respiro regionale e nazionale.
Gli anni Settanta e Ottanta furono anni di grande fervore culturale e l'archivio ne testimonia, sia in ambito documentale che fotografico, tutte le vicende.
Cerimonie e commemorazioni per tutti gli episodi salienti della Resistenza, erezione dei monumenti e della targhe commemorative, intitolazioni delle scuole, etc.
Le date e gli avvenimenti e i luoghi ricordati con puntualità e fervore sono naturalmente il 10 aprile, Liberazione di Massa, gli eccidi di Forno (13 giugno), delle Fosse del Frigido (tra il 10 e il 16 settembre 1944), delle Guadine (24 agosto 1944), della Rocca (10 settembre 1944), e poi sacrari e monumenti quali la Tecchia di Pian della Fioba (Antona), il parco della Resistenza del Monte Brugiana, ma anche le stragi e gli eccidi compiuti in tutto il territorio provinciale.

Il Parco della Resistenza e della Memoria sul monte Brugiana, realizzato in un sito che aveva visto la presenza partigiana, fu voluto e curato negli anni '70, da Mario Angelotti, partigiano noto come "Conte Giò", insegnante all'Istituto d'Arte di Massa. Il Parco all'aperto ospita ogni genere di residuo della storia di Guerra, cannoni, residuati bellici, targhe e opere d'arte frutto di donazioni di gruppi e di persone singole. Il Parco divenne anche punto di arrivo di una gara podistica organizzata ogni anno in estate dall'Anpi, che da Massa raggiungeva il monte Brugiana, coinvolgendo un vasto pubblico, soprattutto tra i giovani.

Un particolare rilievo fu dato, nel 1975, e l'archivio ne porta testimonianze scritte e visive, al 30° anniversario della Liberazione di Massa, per organizzare il quale furono molto attivi Pietro Del Giudice e Gino Briglia "Sergio", che era stato una sorta di suo luogotenente nella Resistenza, e che lo fu nuovamente all'Anpi. Le foto dell'evento stanno a dimostrarne la qualità e l'importanza. Briglia

aveva provveduto con Del Giudice a procurare la documentazione, soprattutto all'archivio del CLN di MS, che era conservato in copia alla Biblioteca di Carrara (l'originale era a Firenze allo ISRT.
Le celebrazioni e le manifestazioni sono protagoniste sia nell'archivio fotografico che nell'archivio documentale, in cui è possibile individuare una serie dedicata.

Ancora maggiormente celebrato fu nel 1995 il 50° anniversario della Resistenza e della Liberazione, preceduto nel 1994 dal Convegno Internazionale di Studi Storici, denominato "Eserciti Popolazioni Resistenza sulle Alpi Apuane", a cui è dedicata un'intera serie dell'archivio, ricca di documentazione relativa ai contributi, alle ricerche, all'organizzazione del convegno, che vide la produzione di un volumi con la raccolta degli atti.[3]
Fu un vero evento che vide artefici principali tre grandi vecchi dell'Anpi: Pietro del Giudice. Gino Briglia ed Ermenelgildo della Bianchina che riuscirono, per l'occasione, a procurarsi, dagli archivi USA, decine di fotografie originali, scatti dei fotoreporter militari che seguivano le truppe nella Liberazione d'Italia. Quasi 100 fototipi, in formato e resa tecnica impeccabili, pervennero all'Anpi e furono utilizzate per una Mostra al Palazzo Ducale, e nel libro di atti su citato. Al Convegno parteciparono storici del settore, italiani, inglesi e americani. Collaborarono i tedeschi G. Schreiber e L. Klinkhammer, che avevano vagliato con professionalità gli archivi militari tedeschi. L'Anpi di Lucca, su esempio dell'Anpi Massa, organizzò un secondo Convegno nel 1995, dedicato territorio lucchese, e pubblicò un analogo volume, omonimo, agli Atti dello stesso.

Inizia in quegli anni un fattivo intervento sulla memoria rivolte alle scuole, che si è ingigantito ed ancora operativo tutt'oggi.
Ancora, duraturo e continuo l'impegno dell'Anpi con le scuole, ciclicamente invitate presso la sede dell'Anpi, in appuntamenti programmati all'inizio degli anni scolastici, o visitate direttamente nelle loro sedi. Gli interventi erano svolti dai partigiani testimoni dei fatti, assieme a studiosi e storici che collaboravano con la sezione, con il sostegno dell'Istituto Storico della Provincia di Massa-Carrara, con sede ad Aulla e poi Pontremoli, sotto la guida di Giulivo Ricci, poi di Paolo Bissoli.
Una serie dell'archivio e molte fotografie riferiscono a queste iniziative.

Altra attività di grande impegno Anpi è stata fin dall'inizio l'ideazione, il suggerimento e la collaborazione nella realizzazione di nuovi monumenti e targhe commemorative nel territorio comunale, proseguito poi con la cura e la manutenzione degli stessi.
Una serie dell'archivio fotografico e una serie dell'archivio documentale sono dedicate a questo tema.
Dedicata ai monumenti e alle intitolazioni è stata prodotta anche una pubblicazione, contenente una scheda illustrativa per ognuno di essi e un supporto audiovisivo.
Un altro prodotto multimediale è stato quello dedicato alla Mostra relativa ai manifesti di propaganda della RSI, dal titolo "Il fascismo al muro a Massa", e distribuito alle scuole.

Con lo stesso spirito l'Anpi ha sempre sostenuto eventi sportivi che offrivano un richiamo alla Resistenza. Oltre alla gara podistica del Monte Brugiana, su citata, il Gran Premio della Liberazione 25 Aprile di Massa, gara ciclistica che percorre tutta la città, raggiunge Montignoso, per concludersi con arrivo a Turano.

Dagli anni Novanta infine è stata implementata a tal punto l'attività di ricerca storica, anche questa testimoniata dall'archivio, da trasformarsi in una vera e propria offerta culturale. La sezione ha, infatti, prodotto libri storici di memorie e di ricostruzione documentaria, sia in proprio sia collaborando con Enti e Associazioni.
A cura della Sezione si sono pubblicati: *Partigiani e Linea Gotica, Ricordi e testimonianze*, vol. 1 - 2001 (cura di Ianni, Michelucci; e vol. 2, 2007 (cura di Michelucci, Bompressi, Torre, Ianni); Diversi

[3] *Eserciti Popolazione Resistenza sulle Alpi Apuane: aspetti politici e militari,* a cura di Gino Briglia, Pietro Del Giudice, Massimo Michelacci, Massa, Tipografia Ceccotti,1995

titoli ebbero collaborazione e aiuto dell'Anpi: Fruzzetti, Grossi, Michelucci, *Storia Eccidio di Forno* (1994); P. Cantarelli, *Di dieci in dieci, giu 1940 - apr 1945*, 2016; *Eserciti Popolazione Resistenza sulle Alpi Apuane, parte seconda: aspetti politici e sociali*, a cura di Lilio Giannecchini e Giuseppe Pardini,Lucca, Tipografia San Marco, 1997; Maria Del Giudice*, Un uomo di pace in tempo di Guerra - L'Archivio di P. Del Giudice*, 2011; Assoc. Sancio Pancia, *Tracce di Memoria*, 2016; G.. Peranzoni, *Fumetti partigiani*, 2024;

Con gli anni Duemila è cresciuta la qualità del lavoro culturale. L'ANPI ha promosso convegni ed iniziative pubbliche sulla Resistenza ed anche sul fascismo, con personalità politiche, e studiosi, associazioni, enti, di livello anche nazionali, forze politiche e Sindacati. Ha organizzato corsi di preparazione per docenti delle scuole superiori, spettacoli teatrali e musicali pubblici, diffondendo conoscenze relative a produzione filmiche e video, ed promuovendo la loro visione, rinnovando così davvero l'offerta delle sue iniziative. Il tutto sempre nell'intento, presente nel proprio Statuto, di difendere la Memoria della Resistenza e soprattutto la Costituzione che da essa è derivata, consci che forse è proprio essa l'obiettivo di forze culturali e politiche di destra, che vanno contrastate.

La diversificazione di cui si parla spesso ha trovato sostegno in un nuovo strumento divulgativo, il fumetto, che può essere il viatico per avvicinare i giovani. Negli anni 2022-2024 sono stati prodotti 12 Fascicoli di Fumetti dedicati ai nostri partigiani. Creati da un fumettista d'eccezione, Giulio Peranzoni, milanese trapiantato a Massa, iscritto nella sezione ANPI Massa, che ha realizzato i fumetti anche grazie al coinvolgimento diretto degli studenti delle scuole massesi.
I 12 fumetti stampati singolarmente sono poi stati raccolti e pubblicati in unico volume: G. Peranzoni, *Fumetti partigiani*, 2024, distribuito in tutte le scuole coinvolte nel progetto.

Nel 2025, come ANPI, Sez. Massa, Patrioti Apuani - Linea Gotica, infine, è stato pubblicato il libro di Andrea Marchetti, *Storia della Resistenza in Apuania, Massa 1943-1945.* Andrea, giovane laureato in Storia, collabora con altri giovani, Ludovica Battelli e Andrea Marchini, a tener vive le attività dell'Anpi, non da meno tutti collaboratori del presente progetto di riordino archivistico.

Infine, ma non sono meno importante, da segnalare l'attività espositiva dell'Anpi, a partire dalla Mostra permanente *Resistenza 1943-1945,* attualmente allestita presso Villa della Rinchiostra, che è proseguita negli anni attraverso importanti mostre, i cui pannelli e storia sono descritti nelle schede archivistiche dedicate.

Prosegue infine il lavoro comune e collaborativo con le altre sezioni viciniore, soprattutto Carrara, Montignoso, Versilia-Pietrasanta e Lucca e Fosdinovo, la comunità d'intenti con i sindacati, principalmente con la CGIL, e con le associazioni legate alle esperienze di Guerra: Famiglie di Deceduti in guerra, di Deportati, Esodati, ANVGD, etc.
Tutto ciò si realizza anche attraverso attività comuni, come concerti, presentazioni di libri e di film, dibattiti culturali e politici, che naturalmente rafforzano lo spirito democratico e sostengono la difesa della Costituzione, sancita dallo statuto nazionale Anpi, e il dovere morale della difesa della pace, nel nostro paese e nel mondo, e dell'antifascismo.

Riportiamo infine elenco dei Presidenti Anpi Massa dal 1945:
1945 - Bertoloni dr
1990 - Del Giudice Pietro
1995 - Della Bianchina Ermenegildo
2000 - Torre Roberto
2005 - Bigini Oliviero
2012 - Cordoni Elena

INTRODUZIONE ARCHIVISTICA – A cura di Marina Carbone

L'Archivio Anpi Massa è il risultato di più processi aggregativi di diversi nuclei documentali. Il fondo primario è evidentemente quello del Gruppo Patrioti Apuani, prodotto durante le attività belliche e di resistenza e negli anni immediatamente successivi, composto da documenti in senso proprio, lettere e comunicazioni, ma anche documenti fotografici, manifesti originali e oggettistica militare inerente la Linea Gotica, materiali che, in parte, costituirono la mostra museo sulla Resistenza Apuana allestita nella sua prima fase presso il Comune di Massa in Palazzo Bourdillon, inaugurata negli anni '90 del secolo 20.
Il secondo fondo è evidentemente quello proprio dell'Anpi sezione massese, denominata Linea Gotica Patrioti Apuani, ricco e composito tanto quanto il precedente, formato da documenti, fotografie, dipinti, manifesti, locandine, audiovisivi, libri.
La sede e l'archivio Anpi furono trasferiti nei primi anni del 2000 presso all'ex edificio del CAT in piazza dei Partigiani, quindi presso i locali dell'Archivio di Stato in Via Sforza e infine nell'attuale sede, comunque provvisoria, di Via Cavour a Massa.
La Mostra della Resistenza, e con essa la sede dell'Anpi, dovrebbe tornare, istituzionalizzata come Museo della Resistenza del Comune di Massa, nell'autunno 2026 nella nuova erigenda struttura denominata Nova Casa della Cultura.

Un primo intervento di schedatura / catalogazione fu voluto dal Centro Documentazione Linea Gotica, istituto creato dal Comune di Massa negli anni '90, da Ovidio Bompressi, ricercatore, sotto la supervisione di Massimo Michelucci, allora responsabile del Centro di Documentazione Linea Gotica.

Ogni pezzo (documenti, manifesti) venne identificato da un bollino con la sigla CDLG e un numero progressivo. Lo spostamento della sede dell'Anpi dal Comune di Massa alla sede dell'Archivio di Stato di Massa comportò una disgregazione della mostra e la perdita dell'ordine dato, e i materiali confluirono in gran parte nei due fondi sopra indicati. Restano alcuni elenchi manoscritti nell'archivio Anpi.

Un altro inventario fu prodotto nei primi anni del 2000 da due storici ricercatori, Maria Del Giudice e da Marco Rossi, producendo una tesi dedicata dal titolo Il Gruppo Patrioti Apuani attraverso le carte dell'archivio A.N.P.I. di Massa. Giugno - Dicembre 1944[4]; tale intervento, che coinvolse circa 1/3 dell'archivio Anpi, la sezione più storica, come detto, ha restituito un elenco assolutamente analitico, che descriveva le singole unità documentali con criteri archivistici per quanto riguarda la descrizione intrinseca ed estrinseca e permetteva l'analisi dei singoli documenti, senza tuttavia riordinarli in serie né cronologicamente, né sulla carta né fisicamente.

Il progetto di schedatura e riordino avviato nell'estate 2025 ha voluto coinvolgere tutto l'Archivio Anpi, non solo nelle sue forme prettamente documentali, ma anche fotografiche, eidografiche (manifesti, locandine, brochure, mostre), e artistiche (dipinti), escludendo solo la raccolta libraria e degli audiovisivi, da riservare a progetti di ambito biblioteconomico.

Nella fase di avvio non è stato facile comprendere quale fosse la strada migliore per rendere omogeneo il nuovo lavoro di schedatura con quello precedente, essendo assente anche una netta cesura cronologica o per istituzioni poiché il precedente lavoro, dedicato principalmente al Gruppo Patrioti Apuani (da ora GPA) aveva comunque coinvolto parzialmente anche documenti degli anni '60 e '70 e '80 prodotti dall'Anpi.

[4] Oggi consultabile su https://etd.adm.unipi.it/t/etd-10172016-200307/

Dopo un'importazione massiva dei dati sul software archimista, che ha necessitato comunque di un lungo controllo analitico (oltre 1700 unità), e la strutturazione in serie di questa prima sezione, denominata GPA, si è deciso di lasciare separati i due lavori, identificando due macrosezioni denominate GPA e ANPI.

Si è deciso altresì di riordinare per serie i dati GPA solo sul database archivistico ma non di non procedere con un riordino fisico e una nuova segnatura, sia per non perdere la possibilità di utilizzare il precedente lavoro di schedatura e le precedenti segnature (resta utile dunque, volendo, anche il precedente elenco in formato .pdf), sia per questioni di risorse e scelte di priorità.

Questa scelta, di non spostare i documenti da una Sezione all'altra e dunque di non modificare il lavoro di schedatura precedente ha fatto sì che alcuni documenti ANPI si trovino nella sezione GPA e alcuni documenti GPA si trovino nella sezione ANPI

Hanno realizzato il lavoro l'archivista Marina Carbone, con la collaborazione dei soci Massimo Michelucci, Roberto Figoli, Ludovica Battelli, Andrea Marchini, Andrea Marchetti, Gian Maria Simoncini e delle archiviste / bibliotecarie Milena Mosti, Paola Cervia, Francesca Pisani, Brunella Zeni.

Guida all'archivio

L'Archivio Anpi, archivio complesso, è composto da più sezioni documentarie:

Archivio documentale
Archivio fotografico
Archivio eidografico (manifesti, locandine, brochure, quadri)

Nell'archivio documentale sono state identificate due subfondi collegati ai due principali enti produttori, ovvero

Gruppo patrioti apuani (1944-1948)
Anpi Massa (1945-2010)
Centro documentazione Linea Gotica (1996-2003)

All'interno di ogni sezione sono state individuate serie specifiche in base alla tipologia documentale, in alcuni casi simili tra di esse, poiché, come esplicato nella storia archivistica che segue, i due enti si sono facilmente sovrapposti per funzioni e attività nel primo periodo post bellico, in cui entrambe collaboravano ai medesimi scopi (riconoscimento qualifiche di partigiano, ricerche storiche sui caduti e sulle stragi, sussidi, pensioni, etc.).
Di seguito, si illustrano le serie identificate, gli estremi cronologici e in alcuni casi, le tipologie documentarie in esse contenute con alcuni esempi indicativi.

Gruppo patrioti apuani
Estremi cronologici 1944-1948

Serie 1 - Istituzione, verbali, riunioni, normativa

Serie 2 - Contabilità e gestione patrimoniale, buoni di prelevamento, sussidi, risarcimenti, contabilità, premi di licenza, indennità, pensioni
[Nota: anche in relazione alla presente serie si veda l'analoga serie del Subfondo Anpi]

Serie 3 - Ordini di servizio, circolari, comunicazioni, lasciapassare

Serie 4 - Carteggio con CNL - Comitato Nazionale Liberazione, CPNL e Corpo volontario libertà
[Nota: a completezza di questo piccolo carteggio con il CNL si veda il fondo CNL conservato presso la Biblioteca Civica di Carrara]

Serie 5 - Compagnie, reparti, formazioni, arruolamenti, fogli matricolari

Serie 6 - Eccidi, rastrellamenti, stragi, caduti
[Nota: si veda in relazione agli eccidi e alle stragi anche l'analoga sezione del subfondo ANPI]

Serie 7 - Carteggio post bellico per riconoscimenti (relazioni, rapporti informativi, dichiarazioni, attestazioni, comunicazioni, ruolini), inchieste, carteggio e pratiche ufficio stralcio
[Nota: molto carteggio è evidentemente connesso alle attività dell'Anpi, si veda serie analoga subfondo Anpi]

Serie 8 - Elenchi partigiani
[Nota: si veda serie analoga subfondo Anpi]

Serie 9 - Elenchi diversi

Serie 10 - Tessere partigiani
[Nota: si veda serie analoga subfondo Anpi]

Serie 11 - Bandi, avvisi, manifesti, ordinanze, stampa, canzoni, poesie [Nota: la serie contiene molti manifesti originali anche su supporto ligneo, conservati separatamente dall'archivio documentale per motivi di spazio]

Serie 12 - Cartografia

Serie 13 - Fotografie
[Nota: questa sezione d'archivio relativa al subfondo GPA è frutto di un precedente riordino che aveva già incluso centinaia di fototipi, legati principalmente alla raccolta fotografica degli archivi statunitensi acquisita durante la preparazione del Convegno Eserciti popolazione resistenza sulle Alpi Apuane del 1994. Si veda dunque per completezza anche l'archivio fotografico Anpi nella pagina dedicata del portale Archiweb]

Anpi Massa
Estremi cronologici 1945-2015

Serie 1 - Organi, documenti di natura istituzionale, normativa, strumenti di corredo

Serie 2 - Contabilità

Serie 3 - Carteggio, amministrazione e tesseramento

Serie 4 - Riunioni, assemblee, congressi

Serie 5 - Convegno Eserciti popolazione resistenza sulle Alpi Apuane 1994
[Nota: Al Convegno è stata dedicata una serie a parte poiché si tratta di un notevole mole documentale relativa non solo all'organizzazione logistica ma al fondamentale e profondo lavoro di ricerca storica e di relazioni internazionali intessute dagli organizzatori]

Serie 6 - Partigiani, patrioti e caduti: riconoscimenti, elenchi, pratiche pensionistiche, ricerche
[Nota: si veda serie analoga subfondo Gpa]

Serie 7 - Eccidi e stragi (commemorazioni, testimonianze e studi)

Serie 8 - Intitolazioni e monumenti

Serie 9 - Discorsi, relazioni, ricordi, memorie, studi e ricerche sulla resistenza

Serie 10 - Manifestazioni ed eventi

Serie 11 - Rassegna stampa e comunicati stampa

Serie 12 – Elenchi
[Nota: si veda serie analoga subfondo Gpa]

Serie 13 - Tessere storiche
[Nota: si veda serie analoga subfondo Gpa]

Serie 14 - Mostre

Serie 15 - Manifesti e locandine

Serie 16 - Quadri

Centro documentazione linea gotica
Il fondo ha solo due unità archivistiche legate alla fondazione e a un piccolo carteggio.
Di fatto il centro nacque in funzione della fondazione della mostra documentaria permanente presso il Comune di Massa, poi smembrat a seguito del trasferimento della sede Anpi ed oggi inglobata dai due fondi principali (Anpi e Gpa).

Nell'archivio fotografico, consultabile alla pagina dedicata del portale Archiweb (https://archiviofotografico.archiwebmassacarrara.com/), sono state identificate le seguenti serie:

- Manifestazioni e commemorazioni
- Funerali
- Inaugurazioni e monumenti
- Congressi, assemblee, incontri, convegni
- Eventi sportivi e ricreativi, incontri con le scuole
- Storiche, partigiani e caduti

Suggerimenti storici, a cura di Massimo Michelucci

Col dopoguerra si tornò a votare democraticamente, questi i risultati a Massa.
Il 7 aprile 1946 ci furono le elezioni amministrative, con sistema proporzionale. La DC ebbe 6733 voti (36,5 %), il PCI 3656 voti (19,9%), il PSIUP 4882 voti (26.5%), il PRI 31252 voti (17,1%).

Il 2 giugno 1946 la Elezione dell'Assemblea Costituente con questi risultati: DC 32.3%; PCI 15.9%; PD'AZ 2.3%; PRI 18.4%; PSIUP 20.9%; UDN 1.7%; UQ 2.7%; altri 1,7%..

Il 2 giugno 1946 ci fu il Referendum Istituzionale. La Repubblica ottenne 13403 voti (70%). La Monarchia 6613 voti (30%).

Nei giorni dal 6 al 9 del dicembre 1947 si svolse a Roma il Primo congresso nazionale dell'ANPI. Documenti della Questura di MS attestano la partecipazione dei partigiani di Massa e dell'intera Provincia che aveva ripreso il vecchio nome, cambiato in Apuania nel regime fascista. Crediamo questi documenti molto importanti, tanto da ritenere opportuno conoscerli. La Questura forniva le seguente indicazioni.

06.11.1947

Il Commissariato PS di Carrara informava la Questura di Massa

"…. alla riunione di elez. dei delegati di Carrara al congresso Naz. Anpi di Roma, avvenuta al cinema Garibaldi in data 6/11/47 un odg Garella prevedeva a- di mantenere in vita l'Anpi che alcuni volevano sopprimere; b- la democratizzazione dell'esercito e polizia con ampia immissione di elementi partigiani. c) Un emendamento di Mazzucchelli sulla soppressione dell'esercito veniva respinto e conseguentemente l'odg approvato".

09.12.1947

Questore MS a Prefetto MS

"Il 1 c.m. sono stati delegati a rappresentare partigiani del GPA al Congresso Naz. Anpi di Roma [del 6-9 dic]: Gianardi Alfredo, Storti Eriberto, Grassi Gino segret. Anpi, Mannini Mauro, Rubini Giovanni, Nicodemi Vinci, Briglia Sergio, Pegollo Ezio, Angelotti Mario (Contegiò), Lenzetti Enzo, Bianchini Dorando, Poletti Ivo. Partiti il 5 cm col diretto delle 22, e fruito di scompartimenti riservati. L'ex comand. Pietro Del Giudice che doveva essere presente non è partito. Poletti Ivo è rientrato domenica con autovettura fiat 1500 del PSI di Carrara.

Da Carrara sono partiti a più riprese con mezzi privati altri 37 partigiani e i segg delegati: Bernardi Giovanni (rappresentante brigate Matteotti e e segret. prov. PSI), Garella Giusppe (segret. prov. Anpi), Brucellaria Alessandro (Memo), Mazzucchelli Ugo (esponente FAI), Bordigoni Giuliano, Cordiviola Emanuele (sgrt. Com.le Anpi). Solo il Bernardi è tornato per ora".

12.12.1947

[**Si informa che Vico avrebbe appoggiato la mozione Boldrini ed è stato nominato capo di tutte le sezioni di tendenza comunista della Toscana, e membro del Consiglio centrale dell'ANPI,** ma che ciò sarebbe avvenuto deviando dai dettami della delegazione dei GPA. erano infatti contrari ad appoggiare la mozione Contegò, Lenzetti, Briglia, Nicodemi che sono intenzionati a convocare l'assemblea della associazione per speiegare e chiarire cosa è successo.

25.02.1947

Leg.Terr. CCRR LI Compagnia di Carrara a Questura di Massa [informazioni relative a tutta la provincia per i seguenti partiti della giurisdizione]

- Partito democratico cristiano; sezioni 19, iscritti 8931 (in aumento ascendente del clero sulla popolazione)
- PSI; sezioni 34, iscritti 7038 (il nuovo partito fondato da Saragat ha una sola sez. con 100 iscritti).
- PCI; sezioni, iscritti 9529 (tendenza a diminuire)
- Partito d'Azione Giustizia e Libertà; sezioni 11, iscritti 2472, (in crisi moltiiscritti passati al PRI).

- Partito Democratico del Lavoro; sezioni 1, iscritti 40 (a Fivizzano).
- PRI; sezioni 22, iscritti 4243
- PLI; sezioni 1, iscritti 40 (a Fivizzano).
- P. Anarchico; sezioni 18, iscritti 7438
- Mov. Unionistico Italiano; sezioni 1, iscritti 50, (a Comano)
- Fronte dell'Uomo Qualunque; sezioni 3, iscritti 100 (a Monti di Licciana -Comano-Gassano).
[si parla di gravitazione dell'ANPI verso il PCI]

18.04.1947

CCRR LI Comp. Massa a Questura di Massa - Oggetto: Partiti politici [segg. informazioni.]

- PDC; sezioni 33, iscritti 1000. (Comitato Prov. In Massa – segr. Guidoni Guido Sindaco di Massa, impiegato presso Procura)
- PCI; sezioni 31, iscritti 5000. Federaz. Prov. a Carrara - rappresenta soprattutto le classi basse della popolaz. (la sez. di Massa è diretta da Michi Massimo ex muratore, ex impiegato CDL).
- PSI; sezioni 30, iscritti 4500. (Feder. a Carrara, quasi integra dopo la scissione del dic. 46, tendenza unità con comunisti)
- PS lavoratori Italiani; (Partito nuovo di Saragat - sez. Massa Sbrana Ifilio coadiuvato ex prefetto Pietro Del Giudice
- PRI; sezioni 17, iscritti 1500 (Massa segretario Rocca Alcide)
- Anarchici FAI; sezioni 17, iscritti poche centinaia (Anarchici FAI).
- Partito d'Azione; sezioni 8, iscritti poche centinaia (Federazione a Carrara)
- UO, sezioni 5, iscritti 400 (Segretario Mazza Uzzi Vittorio).
- PLI, sezioni 4, iscritti 300.

--

1948

PSI e PCI uniti nel Fronte popolare. Nenni PSI e Bibolotti PCI sullo stesso palco manifestazione a Viareggio

Fino al 1950

processi a partigiani, soprattutto comunisti.